



La Rettrice dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

ELDA MORLICCHIO

La Direttrice dell'Istituto Confucio di Napoli

PAOLA PADERNI

Il Direttore del Centro Studi Matteo Ripa

MICHELE FATICA

Presentano il volume:

TEODORICO PEDRINI

SON MANDATO À CINA, À CINA VADO

A cura di F. Galeffi e G. Tarsetti

Quodlibet, Orienti - 3, 2018

RELATORI

Michele Fatica

Sergio Muzzupappa

MODERA

Luisa M. Paternicò

INTERVERRANNO I CURATORI

29 marzo 2019 ore 11:00

Sala Conferenze - Palazzo Du Mesnil

Via Chiatamone 61-62, Napoli



Teodorico Pedrini C.M. (Fermo 1671- Pechino 1746)

prese gli ordini minori nel 1690 e si laureò in utroque iure il 26 giugno 1692. Nel 1698 entrò nella Congregazione della Missione detta dei Lazzaristi. Nel 1700, dopo l'ordinazione sacerdotale, fu destinato alla missione cinese, finanziata dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide giungendo a Macao dopo un lungo viaggio attraverso lo Stretto di Magellano, il Cile, il Perù, il Messico, le Filippine, giungendo a Macao nei primi giorni del 1710. Nell'enclave portoghese assistette, l'8 giugno 1710, alla morte del primo ambasciatore del papa presso l'imperatore di Cina. Il 17 luglio per ordine imperiale sono a Canton Teodorico Pedrini, musico, Matteo Ripa, pittore, e Guillaume Fabre-Bonjour, matematico, devono dimostrare di conoscere bene le rispettive arti e scienze per avere l'onore di servire l'imperatore Kangxi 康熙. Dinanzi a mandarini assistiti da missionari europei competenti, si esibiscono Pedrini e Fabre-Bonjour. I quadri di Ripa vengono inviati a Pechino accompagnati dallo sparo di fuochi d'artificio per essere giudicati dall'imperatore. I tre superano l'esame e per terra, fiumi e canali navigabili partono per Pechino il 27 novembre 1710, dove giungono il 5 febbraio 1711. Il 6 febbraio sono ricevuti da Kangxi. Pedrini e Ripa ebbero il privilegio di condividere un grande appartamento nel Parco della Dolce Primavera Changchun Yuan 畅春园, abitato da uno zio defunto dell'imperatore, che amava risiedervi sei mesi all'anno preferendolo alla Città Proibita. In circa undici anni al servizio di Kangxi, Pedrini compose ed eseguì spartiti per violino e spinetta, disegnò strumenti e giochi d'acqua musicali, realizzati sotto la sua direzione. Contemporaneamente svolse con grande impegno

il suo ruolo di direttore della piccola scuola di musica occidentale, i cui principi insegnò a tre figli dell'imperatore e ad altri giovani di cospicue famiglie cinesi e mancesi. A costo di subire umiliazioni e carcere difese con fermezza la condanna senza appello dei riti cinesi, che il papa Clemente XI Albani e il Sant'Uffizio fecero conoscere al mondo attraverso la costituzione apostolica Ex illa die del 19 marzo 1715. Dopo la morte di Kangxi (20 dicembre 1722), nonostante l'avversione del nuovo imperatore Yongzheng 雍正 per i missionari cattolici, egli riuscì, il 4 settembre 1723, a comprare a Pechino un palazzetto, che adatterà a luogo di culto cattolico come Xitang 西堂 (chiesa d'occidente). Il suo nome cinese è De Lige 德里格. (Bibliografia recentissima: Galeffi e Tarsetti, Lettere dalla Missione, 1702-1746, Quodlibet, Macerata 2018, pubblicano densissimi apparati, tra cui una molto utile tavola cronologica alle pp. 543-551; per un primo approccio si veda Stefania Nanni, Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 82, Roma 2015, sub voce).

